



COMUNE DI BARBARESCO

PROVINCIA DI CUNEO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 3 del 21/02/2022

Oggetto :

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2022 -
QUANTIFICAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO.

L'anno **duemilaventidue** addì **ventuno** del mese di **febbraio**, alle ore **tre** e minuti **zero**, nella sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalle vigenti disposizioni normative, vennero per oggi convocati i componenti di questa **Giunta Comunale**.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presente
1. ZOPPI MARIO	SINDACO	Sì
2. BIANCO ALBERTO	VICE SINDACO	Sì
3. BOIDO FRANCO	ASSESSORE	Sì
	Totale Presenti:	3
	Totale Assenti:	0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Sig. **FRACCHIA Dott.Paola** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor **ZOPPI MARIO**, nella sua qualità di **SINDACO**, assume la presidenza della riunione e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che l'articolo 1 comma 862 della L. 145/2018, prevede espressamente che: “Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”;

Ricordato altresì che il comma 859 dell'art.1 della L. 145/2018 prescrive che: “A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”

Ricordato inoltre che, come prevede il comma 868 della summenzionata norma, a “decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

Dato atto che il comma 861 dell'art.1 della L. 145/2015 dispone che: “Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto

anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+”;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021 che modifica, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti della L. 145/2018, che prevede che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a) e che interviene sulle modalità di calcolo dell'indicatore relativo al debito residuo;

Rilevato che, ai sensi del richiamato articolo 9 del D. L. n. 152/2021 l'indicatore di riduzione del debito pregresso che i Comuni dovranno considerare ai fini dell'accantonamento assumerà il valore “Indicatore di riduzione del debito = Stock 2021 PCC / Stock 2020 PCC” o alternativamente “Indicatore di riduzione del debito = Stock 2021 contabilità comunicato / Stock 2020 contabilità comunicato” e che in entrambi i casi l'indicatore individuerà una situazione da sanzionare se avrà assunto un valore maggiore di 0,9 e se, al contempo, lo Stock 2021 avrà superato il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio;

Dato atto che nel bilancio di previsione 2021/2023 annualità 2021 approvato con Del.CC n. 40/2020 sono presenti spese destinate all'acquisto di beni e servizi - Macroaggregato 103 - per un importo di Euro **316.508,86**;

Atteso che da gennaio 2022 è attiva la nuova piattaforma informatica della Ragioneria Generale dello Stato dedicata alla verifica dei debiti commerciali, da cui sono stati estratti gli stock del debito del Comune di Neive alla data del 31.12.2020 e alla data del 31.12.2021;

Verificato che la Piattaforma dei Crediti Commerciali attesta i seguenti valori:

- a) Tempo medio ponderato di pagamento – elaborato da PCC: 42 giorni
- b) Tempo medio ponderato di ritardo - elaborato da PCC: 7 giorni
- c) Stock di debito al 31.12.2020 Euro 11.662,31
- d) Stock di debito al 31.12.2021 Euro 7.094,74
- e) Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2021: Euro 814.529,80

Rilevato che:

- l'ente ha rispettato l'obbligo di contenimento dello stock del debito dall'esercizio 2020 all'esercizio 2021 poiché detta grandezza finanziaria si è ridotta almeno del 10 % rispetto all'esercizio precedente;
- l'ente ha un indicatore di ritardo sui pagamenti pari a 7 giorni;

Rilevato pertanto che:

- l'Ente è soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali pari allo 1% su 316508,86 spesa per acquisto di beni e servizi MACRO.103 anno 2022

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'articolo 49 del D.lgs. n. 267/2000;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 e s. m.i.;

Vista la L. 145/2018;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 e all'art. 147 bis, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000, rilasciato dal responsabile del servizio competente, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, allegato all'originale del presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il parere di regolarità contabile di cui all'art. 49 e all'art. 147 bis, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000 rilasciato dal responsabile del servizio finanziario, allegato all'originale del presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Con votazione unanime e favorevole resa in forma palese,

DELIBERA

1) Di prendere atto che, per i motivi esposti in premessa, l'Ente è soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali secondo la tabella seguente:

Verifica fondo garanzia debiti commerciali (art. 1, comma 862, della l. 145/2018)			
L'indicatore di riduzione del debito commerciale residuo			
3 Calcolo eventuale quota da accantonare			
Totale delle fatture ricevute nell'esercizio precedente	814.529,80	Stanzamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.(anno 2022 su bil 2021_2023)	€ 316.508,86
Ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente	7.094,74	Quota da accantonare:	€ 3.165,09
L'indicatore individua un caso che non prevede l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali: debito inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute durante l'esercizio di riferimento			
Il superamento dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti			
Tempo medio ponderato di ritardo	7		
Percentuale da accantonare:	1,00%		

- 2) Di prendere atto che l'accantonamento alla Missione 20, Programma 3 Altri fondi, Titolo 1 capitolo 8915 pari a euro 3.165,09 sarà previsto nel bilancio di previsione 2022/2024 in fase di predisposizione;
- 3) Di trasmettere copia della presente al revisore per il parere da acquisire in sede approvazione del bilancio di previsione 2022/2024.
- 4) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
F.to: ZOPPI MARIO

L'ASSESSORE
F.to: BIANCO Alberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: FRACCHIA Dott.Paola

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (Art.49 c. 1 e Art.147 bis D.Lgs.267/00)

Visto con parere favorevole.

Barbaresco, li 21/02/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to: BIANCO Alberto

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (Art.49, c. 1 D.Lgs.267/00)

Visto con parere favorevole.

Barbaresco, li 21/02/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to: BIANCO Alberto

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 13/06/2022 ai sensi dell'art. 124 del TUEL 18/08/2000.

OPPOSIZIONI: _____

Barbaresco, li 13/06/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: FRACCHIA Dott.Paola

TRASMISSIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (Art.125 D.Lgs.267/00)

Contestualmente all'affissione all'albo, copia del presente verbale è trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari e messa a disposizione dei Consiglieri tramite gli stessi Capigruppo.

Barbaresco, li 13/06/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: FRACCHIA Dott.Paola

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Diventa esecutiva in data _____

[] Eseguità immediata art. 134 c.4 D.L.vo 18/08/2000 n.267

Barbaresco, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: FRACCHIA Dott.Paola

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Barbaresco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
FRACCHIA Dott.Paola